

# COSA E' IL CYBERBULLISMO?



## COMINCIAMO A CHIARIRCI LE IDEE...

NON SI PUO' PENSARE AL MONDO IN CUI VIVIAMO SENZA PC O TABLET: LA NOSTRA SCUOLA, AD ESEMPIO, FUNZIONA ANCHE GRAZIE A QUESTE TECNOLOGIE.

Chi tra noi non possiede uno smartphone e non ha una connessione alla rete? Proprio lo sviluppo e la diffusione di massa di internet ci ha offerto opportunità senza precedenti e ha rivoluzionato la nostra vita: l'uso di WhatsApp, di Facebook, di Instagram, di Twitter, la partecipazione a forum, a giochi on line, la comunicazione con chi è a migliaia di chilometri da noi mediante Skype in videochiamata: non sono che esempi degli strumenti che abbiamo per comunicare con gli altri, per scambiare idee, per fare nuove amicizie.

L'aspetto negativo è costituito dall'uso non consapevole di tutti questi strumenti formidabili

**Il cyberbullismo NON E' uno scherzo:** quando si scherza, ci si diverte insieme; se qualcuno non si diverte, se semplicemente sta soffrendo, non è uno scherzo.

**Il cyberbullismo NON E' uno scambio di opinioni fra ragazzi o l'espressione del proprio pensiero:** il conflitto occasionale tra coetanei è normale; la prepotenza, l'offesa, l'emarginazione, la sopraffazione SONO un'altra cosa.

**IL CYBERBULLISMO E' L'USO DELLE TECNOLOGIE PER INTIMIDIRE, MOLESTARE, METTERE IN IMBARAZZO O A DISAGIO, OFFENDERE, ESCLUDERE ALTRE PERSONE.**

**POTREMMO FARE L'ESEMPIO DI CHI USA I SOCIAL - COME FACEBOOK, WHATSAPP, INSTAGRAM, ASK ED ALTRI - O SITI DI GIOCHI ONLINE O CHAT SINCRONE O FORUM PER DIFFONDERE FOTO O VIDEO IMBARAZZANTI (ANCHE FALSI) O MESSAGGI OFFENSIVI, PER COSTRUIRE PROFILI FALSI O RUBARE L'IDENTITÀ O IL PROFILO DI UNA PERSONA CON LO SCOPO DI ROVINARNE LA REPUTAZIONE, ISOLARLO DAL GRUPPO.**

**Non si può fare un elenco chiuso di questi strumenti e delle modalità con cui si riesce a perseguire una persona: come sappiamo, si tratta di una realtà in continua evoluzione.**

**Anche in questi casi la vittima viene presa di mira e non riesce ad uscire da questo meccanismo: e' esposta 24h su 24h all'aggressione. Gli effetti di questi comportamenti sono devastanti: il pubblico è, potenzialmente, l'intera comunità degli internauti!**

I casi di suicidio per cyberbullismo sono legati proprio a questi comportamenti che, di fatto, demoliscono una ragazza o un ragazzo.

Anche comportamenti, apparentemente meno importanti, possono creare enorme disagio: ad esempio, una foto che viene condivisa con chiaro intento di ridicolizzare una persona o la sua famiglia o l'espressione di giudizi pesanti su un compagno nel contesto di una chat. Spesso si pensa che le parole lasciate nella rete siano altro da noi, ci sembra quasi normale usare espressioni offensive o violente, senza riflettere su due

aspetti: la violenza verbale abbrutisce le nostre relazioni con gli altri; la violenza verbale può generare una responsabilità giuridica.

Nella rete, gli spettatori sono tanti e non visibili se non quando azionano la tastiera: occorre azionare, insieme, il pensiero critico, ricordarsi che le parole sono rivolte ad una persona e che possono “fare più male delle botte”. Così scriveva Carolina Picchio, morta suicida a 14 anni perché non aveva più la forza di reagire alle centinaia di commenti ostili, aggressivi, di disprezzo che accompagnavano la diffusione di un video che la riprendeva mentre, in stato di incoscienza, era oggetto di molestie sessuali da parte di alcuni ragazzi.

**LE PAROLE HANNO CONSEGUENZE E CONDIVIDERE E' UNA RESPONSABILITA',  
NON DIMENTICARLO!**